



Ancora un libro sul *Don Giovanni*, ma stavolta con una variazione sul tema. Si tratta di un saggio sulla traduzione tedesca del libretto fatta nel 1803 da Friedrich Rochlitz (1769-1842), celebre critico musicale. In realtà, sarebbe meglio parlare di un riadattamento

drammaturgico in lingua tedesca rispetto a quello originario di Da Ponte. L'opera, infatti, ebbe molta diffusione in Germania sin dal suo debutto, venendo rappresentata sia in forma di opera italiana nei teatri di corte che come Singspiel nei teatri di città, con riferimento alla versione di Rochlitz che influenzò molti riadattamenti dell'opera. Il libro è in realtà la pubblicazione della tesi di laurea musicologica della giovane autrice, e in questo senso bisogna dire che è scritta bene e si legge agevolmente rispetto al livello medio di certi altri lavori passati per "accademici". Tuttavia l'argomento si presterebbe a una trattazione più ampia che forse meriterebbe una più approfondita indagine critica, così come la stessa autrice sottolinea nelle sue Conclusioni. Perciò il testo può essere un valido inizio per studi che tuttavia confluirebbero forse in un testo destinato più agli addetti ai lavori. Il prezzo del libro è un po' eccessivo per questo genere di pubblicazioni.

LORENZO SORBO

Il Don Giovanni di Mozart in Germania

Valentina Confuorto

Albisani Editore, Bologna, 2013, pagg. 211, € 22,00



Specialista di Mendelssohn, il pianista Roberto Prosseda non limita la sua musicalità all'esecuzione o al culto gratificante di Felix, ma la estende alla scrittura e alla pratica di autori, opere e strumenti singoli come il piano-pédalier e il relativo concerto di Gounod

(da lui riscoperto), il pianismo italiano del '900 (Dallapiccola, Petrassi, Clementi) e il pianista-robot TeoTronico. Effetto della vocazione critica è anche questo numero della collana Lezioni private diretta da Filippo Michelangeli. Prefato da Ennio Morricone e dotato di un cd annoverante tutto l'Olimpo del secolo (dal divo Vladimir alla señora Alicia), il pianoforte è un dizionario di nomi propri di autori, da Albéniz a Webern, specie pianisti (meglio tastieristi) ma non necessariamente (vedansi Donizetti, Strauss, Rota e altri). Un baleno di vita, due parole sull'arte in genere, e via con rapidi schizzi sulle opere maggiori, scelte con l'esperienza del pianista militante e l'acume dell'uomo di spettacolo. Mancano Carl Philipp Emanuel Bach e Carl Czerny, è vero, ma non mancano Sgambati, Respighi, Moszkovsky, Alkan, Cage. Belle robuste le pagine su Schubert, e providenziali quelle su Ligeti, i cui *Studi* sono descritti con tutta la pertinenza e intelligenza dello studioso-interprete.

PIERO MIOLI

Il pianoforte

Roberto Prosseda

Milano, Curci, 2013, pagg. 294 + cd, € 19,00



Che alle rive della Senna approdassero Scarlatti sr., un'Olimpiade, un Farinelli o una Bordoni era impensabile, e tale rimane ancora agli occhi della musicologia che ben conosce la polarità del melodramma e del gusto francese. Ma che l'opera italiana, a

Parigi, non abbia mietuto solo il successo della *Serva padrona* nel 1752, questo lo doveva raccontare una ricerca nuova, puntigliosamente documentaria. Consultando due periodici e due manoscritti d'epoca i due studiosi hanno ricostruito un abbondante mezzo secolo di presenza italiana all'Opéra, alla Comédie Italienne, in altri teatri di Parigi e vicinanze (leggi Versailles): opera italiana sì ma senza vecchi maestri, senza mitologia, senza castrati o belcantisti; e dunque buffa, comica, brillante, a mo' di coppia di intermezzi o di commedia, di testo italiano o testo tradotto, di spettacolo tutto cantato o *mélé d'ariettes* (cioè recitato e mescolato con qualche arietta). E il pubblico? O applaudiva, fra l'altro sulla scia dei dottissimi plausi degli enciclopedisti; o protestava e fremeva, certo com'era, però, che la sua opera seria, la vecchia *tragédie lyrique* d'origine lulliana non sapeva produrre alcunché di nuovo ed era rimasta alla panchina ormai vecchiotta di Rameau.

PIERO MIOLI

L'opera italiana in Francia nel Settecento

Andrea Fabiano, Michel Noiray

Edt, Torino, 2013, pagg. 118, € 12,50



All'editore Zecchini va dato atto di essersi imposto all'attenzione dell'editoria musicale con testi e libri di alto interesse artistico e qualità culturale in anni di recessione economica che stanno pesando su non poche

aziende impegnate nel settore musicale, non solo librario. Ora la casa editrice di Varese lancia un volume davvero interessante che va a colmare un vuoto editoriale. Quanti si sono spesso domandati come si può leggere e interpretare una pagina di musica contemporanea? In tal senso, il testo del compositore spagnolo Villa-Rojo può essere letto dal curioso di cose musicali come dall'addetto ai lavori. L'autore ci conduce, sempre con un'ampia documentazione esemplificativa, nei meandri più "incredibili" dell'ampia letteratura musicale dei nostri giorni: da Stravinskij e dai futuristi (primi decenni del '900) ai nostri giorni. Il volume tratta tutti i compositori del Novecento, compresi alcuni famosi e frequentati dalle esecuzioni concertistiche. Ad esempio, vi sono vistose lacune relative ad autori come Penderecki o Petrassi, per non fare che due nomi. Ma la documentazione è certamente valida per descrivere ampiamente il mutamento del linguaggio notazionale del XX secolo.

ANTONIO BRENA

Notazione e grafia musicale del XX secolo

Jesus Villa-Rojo

Zecchini, Varese, 2013, pagg. 342, € 49,00



È un breve profilo del soprano Marietta Piccolomini (Siena, 5 marzo

1834-Poggio Imperiale, Firenze, 11 dicembre 1899). Ideale interprete di Violetta, nella *Traviata*, affrontò un repertorio vastissimo. Il volumetto raccoglie anche immagini e recensioni d'epoca.

Marietta Piccolomini

Antonio Mazzeo

Edizioni Tipografica Senese,

Siena, 2013, pagg. 40, s.i.p.



I Pacchetti sono dei libri cartolina ideati dall'editore L'orma: sono a forma di

busta, si chiudono, si affrancano e si spediscono. L'ultimo volume della serie è dedicato a Giuseppe Verdi: si leggono brani di sue lettere dal tono dissacrante e gaudente.

Verdi. È così bella cosa il ridere

a cura di Eusebio Trabucchi
L'orma editore, Roma, 2013, pagg. 70, € 5,00



Oggi sempre più si chiede ai trombettisti di suonare il

registro superiore del loro strumento. In loro aiuto arriva questo metodo sistematico dedicato al trombettista moderno, è dotato di una sezione teorica, di esercizi progressivi e di uno schema dettagliato della diteggiatura del registro superiore.

Esplorando il registro superiore della tromba

Jay D. Zorn

Curci, Milano, 2013, pagg. 24, € 13,90